



Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
e Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Il giorno 22/04/2024 alle ore 11,00 presso la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, convocata con nota prot. 132602 del 13/03/2024, si è tenuta, ai sensi dell'art.29 quater, comma 5, D.Lgs. 152/06 e della L. 241/90, la seconda seduta della Conferenza di Servizi per la Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla società La Regina di San Marzano di Antonio Romano spa – installazione in Via Nuova San Marzano, 14 – Scafati, per l'attività IPPC 1.1 e 6.4b2

Sono presenti:

- per la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno:

- ing. Giovanni Galiano, Presidente per delega;
- dott.ssa Giuseppina Sessa, funzionario istruttore;

- per l'Università del Sannio:

- prof. Stefano Acierno;

- per il Comune di Scafati, per delega prot. 25201 del 22/04/2024:

- ing. Nicola Fienga;

- per la società La Regina di San Marzano di Antonio Romano spa, per delega:

- prof.ing. Alberto Carotenuto;
- sig. Francesco Scutiero.

Risultano assenti, benché regolarmente invitati: ARPAC Dipartimento Salerno, Comune di Scafati, Provincia di Salerno, Università del Sannio, Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, ASL Salerno, UOD Genio Civile Salerno, Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, Parco Regionale del Fiume Sarno.

Assume le funzioni di segretaria la sig.ra Giuseppina Giordano.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e preliminarmente comunica che con Decreto Dirigenziale n. 61 del 22/11/2023 il progetto è stato escluso dalla verifica di valutazione di impatto ambientale con condizioni ambientali.

La società così come rappresentata dichiara che l'istanza A.I.A. è stata presentata quale modifica di un impianto esistente autorizzato in AUA.

Sono pervenute le seguenti note che formano parte integrante del presente verbale:

- rapporto tecnico-istruttorio Università del Sannio n. 133/bis/SA prot. 8510 del 04/04/2024, acquisito al prot. 173438 del 05/04/2024, con richiesta di chiarimenti;
- nota del Dipartimento ARPAC Salerno prot. 25204 del 22/04/2024, acquisita al prot. 202484 pari data con la quale si esprime parere favorevole con l'osservanza delle prescrizioni evidenziate dalle matrici Aria, Rifiuti e Acque Reflue.

Si dà lettura del parere ARPAC.

L'ufficio competente valutata la documentazione allegata all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società La Regina di San Marzano acquisita in data 01/03/2024 prot. 0112302 chiede i seguenti chiarimenti e/o integrazioni:

Preliminarmente la ditta è tenuta a dichiarare la conformità tra il progetto presentato per l'autorizzazione AIA con

quello presentato per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A e a presentare una relazione tecnica di ottemperanza alle condizioni ambientali del D.D. n. 61 del 22/11/2023 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali di esclusione dalla procedura di VIA;

1. Georeferenziare l'installazione;
2. Scheda A- Informazioni Generali

1

Presentare l'istanza di autorizzazione AIA secondo il modello vigente precisando se si chiede l'autorizzazione anche per l'IPPC 1.1, come riportato nella nota di trasmissione della documentazione.

La capacità produttiva deve essere espressa in Mg/giorno.

Allegare le autorizzazioni riportate nella sez. A2

3. Scheda "B" – Inquadramento Urbanistico Territoriale

Sebbene risulti un allegato denominato "Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili ed ambientali" è comunque necessario allegare alla scheda autocertificazione di destinazione urbanistica, con indicazione dei vincoli, a firma di tecnico abilitato.

Chiarire se il parcheggio rientra nell'ambito dell'installazione, in quanto attività tecnicamente connessa oppure no.

Data la presenza di due planimetrie Allegato "S", Planimetria generale, stato di fatto e stato di progetto specificare l'assetto planimetrico da considerare per il procedimento autorizzativo AIA, precisando le opere a farsi;

4. Scheda "D" Valutazione Ambientale

BAT 1 – nell'attesa dell'ottenimento del sistema di gestione ambientale certificato, la società è tenuta ad attivare un SGA che contempli le misure previste dalla BAT, tenuto conto che l'installazione è operativa;

BAT 2 - affinché la BAT sia ritenuta applicata è necessario che nell'ambito del SGA sia adottato un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi con le caratteristiche previste dalle varie misure.

BAT 6 – allegare il piano di efficienza energetica;

BAT 13 – predisporre un piano di gestione del rumore;

BAT 14 – ai fini AIA, l'impianto di che trattasi, è da considerarsi nuovo impianto, pertanto non è possibile accettare l'applicazione parziale della misura D;

BAT 15 – chiarire la dicitura "in corso di applicazione";

5. Scheda H- Scarichi Idrici

Ripresentare la scheda H riportando nella sez. H1 gli scarichi industriali e nella sez. H2 gli scarichi delle acque meteoriche.

I pozzetti fiscali devono essere georeferenziati e le coordinate vanno riportate sulla planimetria TAV. T.

Presentare il nulla osta idraulico definitivo per lo scarico nel controfosso destro del fiume Sarno unitamente al progetto presentato al Consorzio di Bonifica.

Per lo scarico delle acque di seconda pioggia devono essere previsti dei pozzetti ispettivi prima delle trincee disperdenti.

Deve essere previsto un misuratore di portata, al fine di verificare il rispetto della portata in l/s, stabilita dal consorzio di bonifica, la cui ubicazione deve essere riportata anche in planimetria.

6. Scheda L – Emissioni

La fase di trattamento dei fanghi (punto di emissione E7), deve avvenire in ambiente confinato, al fine di consentire il recapito delle emissioni in un punto convogliato, dotato di impianto di abbattimento, scelto tra le tipologie previste dalla DGRC 243/2015.

La sez. L2 riporta la presenza di misurazione in continuo, senza specificare i parametri controllati; pertanto, specificare se è stato installato il misuratore con registrazione in continuo dei parametri previsti dalla DGRC 4102/92;

7. Scheda N - Rumore

Considerato il superamento dei valori limite per alcuni punti, presentare un piano riportante le misure che la società intende adottare per il rientro nei limiti;

8. PMeC - Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere rimodulato tenuto conto delle Linee Guida SNPA 48_2023.

Inoltre, dovranno essere inserite:

- a) La procedura di impermeabilizzazione del parcheggio durante la fase di lavorazione;
- b) La procedura di attivazione delle caldaie di emergenza;

c) La procedura per controllo delle emissioni fuggitive.

La società dichiara che il progetto presentato per la verifica di assoggettabilità è conforme a quello oggetto della presente conferenza e, in ottemperanza al D.D. 61/2023, tutta la documentazione è caricata sul portale dell'azienda.

Poiché la potenza nominale delle caldaie è inferiore ai 50 MW, l'istanza di autorizzazione deve intendersi depurata dell'attività IPPC 1.1.

L'ing. Fienga per il Comune di Scafati chiede:

- 1) Chiarimenti circa il superamento dei valori limite rispetto al recettore sensibile AB22-P11bis;
- 2) Ripresentazione della relazione previsionale di impatto acustico che includa altresì l'area destinata a parcheggio stagionale;
- 3) Presentazione delle certificazioni rese da tecnico abilitato attestanti la tenuta stagna delle vasche a tenuta;
- 4) Presentazione dei contratti di smaltimento di tutti i rifiuti non equiparabili agli urbani.

Per quanto riguarda il recettore AB22, l'istante dichiara di aver acquisito l'immobile, per il quale sta provvedendo ad acquisire idoneo provvedimento edilizio per la demolizione. Dichiara, altresì, che i pannelli fonoassorbenti a protezione del recettore sensibile AB22 sono stati già montati durante lo svolgimento del procedimento art. 29 D.Lgs.152/06.

Il prof. Acierno illustra nel dettaglio il rapporto tecnico-istruttorio dell'Università del Sannio con richiesta di integrazioni e chiarimenti così come indicati nel commento alle singole schede.

La società si dichiara disponibile a trasmettere la documentazione integrativa a tutti gli enti invitati al procedimento entro il 16/05/2024.

Il Presidente aggiorna la conferenza di servizi al **5 giugno 2024 alle ore 10.30**, facendo obbligo alla società proponente di presentare a questa UOD in formato cartaceo e su supporto digitale le predette integrazioni in uno alle ricevute di avvenuta trasmissione agli enti.

Alle ore 14,30 la seduta è chiusa. Del che è verbale letto confermato e sottoscritto. Lo stesso sarà inviato via PEC.

Il Presidente ing. Giovanni Galiano.....

Il Funzionario istruttore dott.ssa Giuseppina Sessa.....

Università del Sannio prof. Stefano Acierno.....

Comune di Scafati ing. Nicola Fienga.....

La Regina di San Marzano prof.ing. Alberto Carotenuto.....

sig. Francesco Scutiero.....

La segretaria verbalizzante Giuseppina Giordano.....

148/10.10
Convenzione tra Università del Sannio e Regione Campania, relativa alle procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Rapporto Tecnico-Istruttorio n. 133/bis/SA, a firma del collega Ing. Stefano Acierno, relativo alla Vs. istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. alla Ditta La Regina di San Marzano S.p.A., installazione di Scafati - Trasmissione documentazione

Da Convenzione AIA - UNISANNIO <convenzione_aia@cert.unisannio.it>

A uod.501709@pec.regione.campania.it <uod.501709@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 4 aprile 2024 - 11:00

Si trasmette la documentazione in oggetto.

Cordiali saluti

La Segreteria

--

Lettera accomp. rel. SA519 (133B).pdf

Rapporto tecnico SA-133-bis La Regina di San Marzano_signed.pdf

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2024. 0173438 05/04/2024 10,32

Mitt. : UNIVERSITA DEL SANNIO - DIP IN...

Ass. : 501709 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5.10. Fascicolo : 8 del 2024





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segr. amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Gent.ma
Avv. Anna Martinoli, Dirigente
UOD Autorizzazioni Ambientali e
Rifiuti – Salerno
Regione Campania
Via Gen. Clark 103
84131 Salerno

Benevento, 4 aprile 2024

Oggetto: Convenzione tra Università del Sannio e Regione Campania, relativa alle procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

Gent.ma Avvocato,

come da convenzione in oggetto, trasmetto in allegato il Rapporto Tecnico-Istruttorio n. **133/bis/SA**, a firma del collega Ing. Stefano Acierno, relativo alla Vs. istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. alla Ditta **La Regina di San Marzano S.p.A.**, installazione di **Scafati**.

Restando a Sua disposizione per quanto riguarda eventuali chiarimenti, La saluto cordialmente

Francesco Pepe
(firmata elettronicamente)

Firmato digitalmente da: pepe francesco
Data: 04/04/2024 10:08:37



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: **133/BIS/SA**

Ditta: **La Regina di San Marzano S.p.A.**

Sede e stabilimento: **Via Nuova San Marzano n. 14, Scafati (SA)**

Data di completamento del rapporto: **26/03/2024**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Nella *Sezione A.1* della scheda si dichiara che nello stabilimento si svolge una attività tra quelle elencate nell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006; in particolare trattasi dell'attività avente codice IPPC 6.4.b.2 di «*Trattamento e trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre [...] 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno*»

Lo stabilimento ha una capacità produttiva di 1.227 t/giorno calcolata su base trimestrale (292 t/giorno su base annuale). Lo stabilimento occupa una superficie totale 78.934 m² (di cui 31.192 m² coperti e 40.528 m² scoperti impermeabilizzati) e ha un volume di circa 167.500 m³. Il numero totale di addetti è di 224 + 170 stagionali.

L'ultimo **ampliamento** o ristrutturazione risale al **2023**; tale ampliamento, assieme a eventuali variazioni di capacità produttiva, superfici e volumi dell'impianto, layout dell'impianto rispetto alla precedente configurazione, **deve essere descritto nella scheda C.**



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

L'impianto è certificato ISO 9001:2015 con certificato n. 270933-2018-AQ-ITA-ACCREDIA (valido fino al 30 settembre 2021 allegato) all'istanza.

Trattandosi di impianto già fisicamente esistente (ai fini AIA si tratta di una nuova installazione), nella *sezione A.2* della scheda è indicata la sussistenza di precedenti autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico di acque reflue (AUA n. 8 del 13/09/2018, SUAP Scafati, e modifica sostanziale del 18/01/2021).

Solo di recente (in data 18/12/2023) è stato **richiesto** il nulla osta definitivo allo scarico delle acque reflue.

Occorre **verificare l'esistenza di autorizzazione all'emungimento di acqua.**

La **situazione urbanistica appare complessa**, alla luce di numerosi interventi avvenuti nel corso degli ultimi anni, alcuni in sanatoria e alcuni ancora «*in attesa di approvazione del Consiglio Comunale*». **Occorre che il Comune si esprima sulla compatibilità urbanistica della installazione.**

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica la superficie del complesso suddividendola in coperta, scoperta pavimentata e scoperta non pavimentata (i dati sono congruenti con quelli riportati alla scheda A), gli estremi catastali del complesso (che ricade sulle seguenti particelle: Foglio 1, p.lle 220, 221, 260, 403, 404, 841, 842, 844 e Foglio 2, p.lle. 3, 63, 64, 117, 223, 224, 261, 276, 484, 506, 615, 673), la destinazione d'uso dell'area come da PRG vigente (zona D, attività produttive, e **zona E, uso agricolo**; l'area utilizzata come "**parcheggio stagionale**" ricade integralmente **in zona E1**). Le indicazioni relative all'inquadramento delle aree su cui ricade l'attività sono **sintetiche e contraddittorie** («*Non sono presenti vincoli, solo parti di alcune particelle ... ricadono nell'area a rischio ...*»). Dalla allegata "Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili e ambientali" (Allegato B.1) emerge la presenza di vincoli e un **quadro autorizzatorio confuso relativamente alle situazione edilizia e urbanistica**. Occorre **chiarire sulla compatibilità dell'installazione con i vincoli esistenti**.

Alla scheda sono allegati i seguenti documenti:

- Carta topografica (all. P);



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (all. Q);
- Stralcio PRG (all. R);
- Planimetria generale – stato di progetto (all. S);
- Planimetria individuazione aree produttive (all. S1);
- Planimetria generale – stato di fatto (all. S2).

Relativamente alle planimetrie denominate stato di progetto (all. S) e stato di fatto (all. S2), occorre chiarire quale sia la situazione vigente (conforme alle autorizzazioni in essere) e quale quella oggetto della presente istanza. Ai fini della comprensione del progetto è necessaria una apposita **relazione ambientale sulle modifiche apportate.**

Inoltre, sebbene non citati tra gli allegati alla scheda, sono pertinenti alla scheda gli allegati:

- Allegato B.1 - Relazione autorizzazioni urbanistiche, edili e ambientali;
- Allegato B.2 - Planimetria titoli edilizi;
- Allegato B.3 - Planimetria progetto V.G. al P.d.C. n.28.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La *sezione C.1* della scheda sostanzialmente **non fornisce una storia tecnico-produttiva dell'impianto** dalla sua nascita (che risale al 1983) a oggi (circa 40 anni di attività) che illustri le variazioni delle attività produttive e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni dei cicli produttivi, adozione di sistemi di abbattimento, ecc.), che pure parrebbero esservi state.

La *sezione C.2*, invece di riportare gli schemi di flusso per le quattro linee di produzione così come indicate in precedenza (1. Pomodoro pelato e cubettato; 2. Pomodorini e datterini; 3. Passata di pomodoro; 4. Sughì pronti di pomodoro "tomato sauce"), riporta una descrizione delle seguenti "macrofasi" (i.e., composte da più operazioni unitarie):

- F1 accettazione materia prima;
- F2 preparazione succo pomodoro concentrato;
- F3 lavorazione pomodoro pelato e cubettato;
- F4 lavorazione pomodorini e datterini;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- F5 imbottigliamento passata di pomodoro;

- F6 lavorazione "tomato sauce".

Delle fasi di cui sopra, la F1 è da collocarsi a monte delle fasi di preparazione di succo di pomodoro concentrato (F2), di lavorazione del pomodoro pelato (F3) e di lavorazione dei pomodorini e datterini (F4); l'imbottigliamento della passata (fase F5) è da collocarsi a valle della fase di preparazione succo pomodoro concentrato (F2); la lavorazione "tomato sauce" (F6) può avvenire sia utilizzando come materia prima il pomodoro fresco (e quindi a valle della fase F1) sia utilizzando pomodoro in scatola (quindi a valle delle fasi F3 e F4); le operazioni finali (riempimento, capsulatura, ..., stoccaggio ed incubazione) della lavorazione "tomato sauce" (F6) coincidono con la già citata fase di imbottigliamento (F5). Nel complesso la descrizione appare alquanto contorta poiché gli schemi a blocchi né rappresentano direttamente le quattro linee di produzione individuate nella sezione C.1 né indicano la successione delle fasi (operazioni unitarie) che compongono il processo produttivo. Anche alcune scelte grafiche, che non distinguono chiaramente tra flussi di materia e flussi di energia, non contribuiscono alla leggibilità degli schemi proposti.

La *sezione C.3* illustra in qualche modo le "macrofasi" del ciclo produttivo, così come individuate alla sezione precedente (F1 accettazione materia prima; F2 preparazione succo pomodoro concentrato; F3 lavorazione pomodoro pelato e cubettato; F4 lavorazione pomodorini e datterini; F5 imbottigliamento passata di pomodoro; F6 lavorazione "tomato sauce"), fornendo indicazioni aggregate su materie in ingresso e prodotti in uscita modalità di svolgimento delle operazioni. Tuttavia non sono forniti dettagli sulle singole fasi di lavorazione/operazioni unitarie individuate negli schemi precedenti.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda, che riporta dati riferiti all'anno 2023, indica il consumo annuo di materie prime (pomodoro fresco, sale, acido citrico, oli vegetali, cipolle, aglio, carote, ecc.), materie secondarie (additivi e coadiuvanti, barattoli, coperchi, contenitori di vetro, ecc.), e delle principali materie ausiliarie (oli e grassi lubrificanti, sodio ipoclorito, detersivi e sanificanti, ecc.).



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Si segnala che le quantità annue trattate ammontano a 205.023 t per i pomodori, 840 t per il sale, 476 t per l'acido citrico, 5.100 t per gli oli vegetali (olio d'oliva), e circa 7.000 t per gli altri vegetali freschi.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

Dall'analisi della scheda risulta che il consumo idrico annuo dell'impianto, riferito anch'esso all'anno solare 2023, è di 617.716 m³ di acqua di pozzo (prelevata da 5 pozzi) e di 318 m³ di acqua da acquedotto.

Nella scheda si dichiara che «*la provincia di Salerno – Settore Ambiente - con nota prot. 202300098899 ha trasmesso il Decreto Dirigenziale 202300098897 con cui autorizza l'Azienda ... alla prosecuzione del prelievo di acqua di acqua ad uso industriale ed antincendio da n. 5 pozzi ... per un quantitativo pari ad un volume di 775.100 mc/anno, per una portata minima di 20 l/s ed una **portata massima di 75 l/s.***» Sebbene il prelievo annuo sia inferiore al volume autorizzato (617.716 m³ vs 775.100 m³), tenuto conto che il prelievo avviene quasi esclusivamente durante la campagna di lavorazione del pomodoro fresco (avente una durata non superiore ai 90 giorni/anno), il prelievo massimo può arrivare a punte di 70–100 L/s e pertanto **superiori alla portata autorizzata**. La stima di cui sopra è coerente con i dati riportati (si veda la Figura 18 a pag. 33) nella “Relazione Approvvigionamento acque industriali” (allegato G1). Dalla “Relazione sistemi di trattamento” (allegato U) si apprende che i sistemi di controllo garantiscono il rispetto del limite di 75 L/s per la portata in uscita dall'impianto di depurazione ma non per la portata emunta (si veda anche il commento relativo alla scheda H).

Rapportando il prelievo d'acqua alla quantità di pomodoro fresco lavorato nel corso dello stesso anno si ricava un consumo medio di acqua pari a 2,9 m³/tonnellata pomodoro. Tale valore appare sostanzialmente in linea con i consumi caratteristici del settore.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda indica un unico punto di scarico, denominato «Sf», in cui **si mescolano le acque industriali** provenienti dalle fasi da P1 a P6 (**forse si tratta delle fasi da F1 a F6?**), le acque



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

di dilavamento dei piazzali, e le acque meteoriche provenienti dalle coperture. Tale commistione di acque deve essere evitata e in ogni caso occorre separare i pozzetti di ispezione (che non sono identificabili dalla planimetria allegate).

Il recettore è il Controfosso Destro del Fiume Sarno, il volume annuo d'acqua scaricata è pari a 802.914 m³; tale valore è una stima, nonostante si dichiari la presenza di un misuratore di portata (non è specificato quale sia l'anno di riferimento).

Si rileva che nella scheda si dichiara «*impianto chimico/fisico + biologico*» (i due impianti sono in serie, con il trattamento chimico-fisico collocato a monte di quello biologico) mentre nella «Relazione tecnica sistemi di trattamento parziali e finali» (Allegato U) si dice «*che il 27/07/2022 è entrato in funzione l'impianto di depurazione biologico in sostituzione dell'impianto chimico-fisico*». Questa ultima affermazione va rettificata.

Nella predetta «Relazione» si dichiara per l'impianto di depurazione una capacità di progetto di 300 m³/h che pare, quindi, coerente con i picchi del prelievo.

Nella «Relazione» (pagina 16) inoltre si dichiara che l'impianto è dotato di un sistema di controllo che, nel caso in cui la portata diretta verso il corpo idrico recettore (controfosso destro Fiume Sarno) superi la portata autorizzata di 75 L/s spegne la pompa e contestualmente tutte le pompe delle linee di produzione dell'Azienda, «*garantisce il rispetto dei limiti di portata imposti allo scarico*» evidentemente non vi è un sistema di controllo che eviti per la portata emunta il superamento dei limiti autorizzatori.

Desta notevoli perplessità la soluzione adottata per l'area da adibire a parcheggio stagionale per la sosta temporanea degli autotreni in attesa dello scarico del pomodoro fresco. Tale area, sebbene dotata di vasche di raccolta per le acque di prima pioggia (vasche fornite di disoleatore e di filtro per il trattenimento del particolato), verrebbe impermeabilizzata prima dell'inizio della campagna di lavorazione del pomodoro fresco con uno strato di conglomerato bituminoso di circa 24 cm (di spessore?) steso a freddo sopra un telo di polietilene dello spessore di 0,1 mm; successivamente, al termine della campagna di lavorazione del pomodoro, lo strato di conglomerato verrebbe rimosso e depositato su di una area idoneamente impermeabilizzata (come?) fino all'anno successivo, per poi essere «riciclato» e impiegato per la stesura di una nuova pavimentazione. Tale procedura appare



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

assai **complessa**, gli accorgimenti non paiono idonei a garantire l'**impermeabilità delle superfici** e non è chiaro come sarà o come sia già (visto che dalle fotografie allegate alla relazione fonometrica pare che l'area già sia adibita a parcheggio) realizzata la **rete di raccolta delle acque**.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata indicando le quantità in massa (t/anno) di rifiuti prodotti ma non le corrispondenti **quantità in volume** (m³/anno).

Nell'anno 2023 sono stati prodotte circa 35.000 t di rifiuti composti principalmente (c.a. 27.000 t) da Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione delle componenti. Nel complesso il rapporto tra rifiuti prodotti e vegetali freschi lavorati è di 165 kg/t e risulta, quindi, con i valori tipici del settore.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda indica la presenza di 4 punti di emissioni convogliate (denominati E1, E2, E5, ed E6), un punto di emissioni diffuse (denominato E7) e ulteriori **80 (!?) punti di emissione connessi a dispositivi di ricambio d'aria**.

Le emissioni convogliate ai punti E1, E2, E5, ed E7 provengono da 4 centrali termiche alimentate a GPL. Le emissioni diffuse, E5, derivano dall'impianto di depurazione delle acque di scarico.

Gli 80 punti emissivi legati ai dispositivi di ricambio d'aria sono indicati sono indicati in **sole 4 righe della tabella**.

Per nessuno dei punti di emissione è indicata nella scheda **la presenza di impianti di abbattimento** ma nella "Relazione emissioni odorigene" (Allegato L.2) si dichiara che i 40 camini facenti capo alle stazioni di cottura dei sughi sono tutti dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene.

Scheda M – Incidenti rilevanti



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

La scheda indica che non vi è presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che il complesso giace su di una area di Classe V (Prevalentemente industriale) confinante con siti di Classe III (Tipo misto) e di Classe IV (Aree ad intensa attività umana).

In realtà, dall'Allegato Y5 si apprende che l'area che si intende adibire al **parcheggio stagionale** in parte ricade in Classe III e non è stata oggetto di simulazioni nella «Valutazione previsionale sull'impatto acustico». Inoltre, dall'allegato risultano **sforamenti rispetto ai limiti** in vari punti lungo il perimetro aziendale e anche in prossimità di **civili abitazioni** (di nessuna importanza è il fatto che alcune di esse siano temporaneamente disabitate o della stessa proprietà della ditta).

Alla documentazione non sono allegati dettagli sul **piano di risanamento** predisposto per far fronte al mancato rispetto dei limiti emissivi.

Scheda O – Energia

La *sezione O.1 (Unità di produzione)* informa che nel 2023 sono stati prodotti circa 121.822 MWh di energia termica (tramite le quattro centrali alimentate a GPL) e circa 293 MWh di energia elettrica (tramite i due impianti fotovoltaici). Inoltre nello stesso anno di riferimento, l'impianto ha acquisito circa 12.913 MWh di energia elettrica dall'esterno (il tipo di fornitura e potenza non sono specificate nella scheda).

I consumi energetici indicati e i quantitativi di materie prime indicati alla scheda F consentono **solo una stima** del consumo specifico di energia poiché non sono specificate le quantità di prodotti né le specifiche (°Brix) di ciascuno di essi. Il consumo specifico di energia termica, stimato dai dati a disposizione, risulta essere di circa 0,76 MWh/t di prodotto. Questo valore è ricompreso nell'intervallo di cui alla Tabella 12 (lavorazione del pomodoro) delle Conclusioni BAT.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Schede non compilate.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda indica lo stato di applicazione della BAT con riferimento alle Conclusioni BAT (BATC) per le industrie alimentari (i.e., la «Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio).

Dall'analisi del documento si rileva che:

- per quanto riguarda la **BAT 1**, che consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche specificate nelle BATC, la **misura non è attualmente adottata** e la **tempistica** proposta **per la sua attuazione** («entro 6 mesi dalla data di rilascio del titolo autorizzativo») non pare compatibile con l'esercizio dell'impianto.

La misura dovrà essere attuata al più tardi entro la prossima campagna di lavorazione del pomodoro fresco;

- la **BAT 2** consiste nel monitorare i **principali parametri di processo** (ad esempio **monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue**) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione). La misura viene indicata come applicata rimandando senza ulteriori dettagli all'allegato Y2 (Piano di monitoraggio e controllo, PMeC); dalla analisi del PMeC (si veda la Tabella 8) si evince che solo la portata è monitorata in continuo mentre nessun parametro qualitativo (pH e temperatura sono monitorati mensilmente, COD, TN, TP e TSS sono monitorati una volta al giorno) è monitorato in continuo. Pertanto **manca un controllo in continuo della qualità delle acque reflue**;

- in relazione alla **BAT 6**, che consiste nell'utilizzare la BAT 6a (*Piano di efficienza energetica*) e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica 6b, si



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

osserva che la BAT 6a viene indicata come applicata senza alcun richiamo esplicito al **piano di efficienza energetica** (è opportuno che copia di tale piano sia allegata alla documentazione presentata) mentre per la tecnica 6b si indica la presenza di un impianto fotovoltaico che, tuttavia, **non pare pertinente**;

- per quanto riguarda la **BAT 9**, che consiste nell'utilizzare refrigeranti **privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale**, si rileva che essa viene definita applicata ma si specifica che *«In azienda sono utilizzati impianti contenenti gas fluorurati a basso GWP»*. Ne consegue che la misura è **applicata solo in parte** poiché i refrigeranti utilizzati dovrebbero avere un **potenziale di riduzione dell'ozono nullo (OPD = 0) oltre che un basso BWP**;

- poiché l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato, la **BAT 13**, che consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore, **deve essere applicata** prima della concessione della autorizzazione;

- la **BAT 14** è finalizzata a prevenire o ridurre le emissioni di rumore e consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate nelle BATC. In relazione a tali **tecniche** si precisa che esse sono **tutte applicabili** poiché quello in oggetto è un **nuovo impianto** (ai sensi delle BATC è nuovo un *«Impianto autorizzato per la prima volta sul sito dell'installazione dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT o sostituzione integrale di un impianto dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT»*). Si segnala, inoltre, che il richiamato **allegato Y5 non chiarisce quali siano le tecniche applicate (o in corso di applicazione) al fine di ridurre le emissioni**;

- in relazione alla **BAT 15**, finalizzata alla riduzione delle emissioni odorigene, si rileva che **non è chiaro quale sia lo stato di applicazione**. Le **informazioni** fornite sono **contrastanti** poiché nella scheda D si dichiara che essa è *«in corso di applicazione»* mentre nella richiamata "Relazione emissioni odorigene" (Allegato L.2) si afferma che *«Gli scriventi ritengono che in conseguenza degli interventi di abbattimento delle emissioni odorigene realizzati dall'Azienda la BAT 15 non necessita più di applicazione.»*



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda NON è compilata ma rimanda “Allegato Y.7 – Sintesi non tecnica”.

Inoltre si indicano come “Allegati alla presente scheda” i seguenti documenti:

- Allegato Y.6 “Sintesi non tecnica” ma in realtà è l'allegato Y.7;
- Allegato Y.1 “Relazione tecnica IPPC”;
- Allegato S “Planimetria generale – Stato di progetto”;
- Allegato S.1 “Planimetria individuazione aree produttive”.

Si evidenzia che l'Allegato Y.7 pare essere una versione ridotta (21 pagine vs 95 pagine) della “Relazione tecnica”. Il documento appare **poco sintetico** (21 pagine per descrivere un'industria conserviera) e comunque **troppo tecnico**; complessivamente è elaborato in forma **poco comprensibile al pubblico**.

Piano di monitoraggio e controllo

L'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

- Per i quattro punti di **emissioni convogliate in atmosfera** legati alle centrali termiche (E1, E2, E5, ed E6) si propone un monitoraggio annuale con la misurazione di portata, temperatura, polveri, ossidi di zolfo (SOx) e ossidi di azoto (NOx). Ai predetti parametri è opportuno **aggiungere la misura del monossido di carbonio (CO)**.

Nulla è previsto per gli altri punti di emissione in atmosfera.

- Relativamente agli **scarichi idrici delle acque di processo** (punto di scarico Sf) sono previste misurazioni giornaliere per domanda chimica di ossigeno (COD), azoto totale (TN), fosforo totale (TP), solidi sospesi totali (TSS), e misurazioni mensili per domanda chimica di ossigeno (BODn), cloruri (Cl⁻). **L'unico parametro monitorato in continuo è la portata d'acqua scaricata. Questo singolo parametro, non fornendo alcuna informazione sulla qualità delle acque reflue, non pare idoneo al soddisfacimento della BAT 2.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Relativamente alle **acque di dilavamento** di seconda pioggia convogliate dei piazzali sono monitorati i parametri di cui alla Tabella 9, tuttavia **non sono chiari i punti in cui sono effettuate le rilevazioni**.

- Relativamente alle **emissioni acustiche** è prevista la verifica con frequenza annuale, tuttavia i punti di misura individuati non rappresentano correttamente il perimetro aziendale poiché **nulla è previsto per l'area adibita a parcheggio**.

Conclusioni

La documentazione evidenzia criticità tali che, in attesa di chiarimenti, non consentono di esprimere parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

ing. Stefano Acierno
Stefano Acierno
03.04.2024 17:07:11
GMT+01:00

visto: il Coordinatore

Prof. Ing. Francesco Pepe



Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale ,Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno
PEC: uod.501709@pec.regione.campania.it

Oggetto: C.di S. 22/04/2024- Società La Regina di San Marzano di Antonio Romano SPA--- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale -attività IPPC cod .1.1 e 6.4b2- Comune di Scafati (SA)- Rif. 148/AIA - Parere Tecnico.

Rif.V.s nota PG 132602/2024 del 13/03/2024
Acquisita da ARPAC con Prot.n. 0016834/2024 del 13/03/2024

Si trasmettono in allegato, il parere di competenza di questa Agenzia, con il verbale di istruttoria che ne costituisce parte integrante, relativi alla richiesta di cui all'oggetto.

Il Direttore ad Interim del Dipartimento Provinciale

Dr.ssa Elina Antonia BARRICELLA

d'ordine Ing. Gianluca SCOPPA

AT/cg





Oggetto: C.di S. 22/04/2024- Società La Regina di San Marzano di Antonio Romano SPA--- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale -attività IPPC cod .1.1 e 6.4b2- Comune di Scafati (SA)- Rif. 148/AIA - Parere Tecnico.

In riscontro alla note della della Giunta Regionale della Campania PG 132602/2024 del 13/03/2024 e acquisita in pari data al Prot. ARPAC 0016834/2024.

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici dell'Area Territoriale del Dipartimento di Salerno, che si allega alla presente come parte integrante, si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale con l'osservanza delle prescrizioni evidenziate dalle matrici Aria, Rifiuti e Acque Reflue.

Il Dirigente a.i. U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente U.O. Acque Reflue e Monitoraggio
Acque Interne e Marino Costiere
Dott.ssa Caterina SCARPA

Il Dirigente U.O. Aria ed Agenti Fisici
n.q. di Dirigente UOC A.T.
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente a.i.U.O.C Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

AT/cg

ISTRUTTORIA TECNICA

<i>Data CdS</i>	<i>Ditta</i>	<i>Comune</i>	<i>Oggetto</i>
22/04/2024	Richiedente: Società la Regina di San Marzano di Antonio Romano spa	Scafati (SA)	D.Lgs 152/2006 – domanda di autorizzazione Integrata Ambientale - attività IPPC 1.1 e 6.4b2 Rif. 148/AIA

Premesso che:

- ARPAC con nota prot nr 24117 del 20/04/2024, relativamente alla CdS tenutasi in data 14/04/2021 (convocazione nota GRC prot nr 91512/2021), relativamente alle componenti Suolo e Rifiuti ha chiesto la trasmissione di documentazione integrativa;
- Vista la nota della GRC UOD Autorizzazioni Ambientali acquisita al prot ARPAC con nr 0016834/2024 del 13/03/2024, con la quale, avendo acquisto la “documentazione integrativa richiesta nella seduta del 14/04/2021 e la documentazione comprensiva delle integrazioni e/o modifiche del progetto approvato con il D.D. n. 61/2023 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto” presentato dall’istante, ha convocato per il giorno 22/04/2024, la seconda CdS;
- La Ditta con nota acquisita al ns prot con nr 16173 del 07/03/2023 e 17457 del 15/03/2024, ha trasmesso la documentazione integrativa;

Vista la nota del Dirigente UOC AT prot nr 0017896/2024 del 19/03/2024, avente ad oggetto “*Nomina gruppo istruttori -C.di S. 22/04/2024- Società la Regina di San Marzano di Antonio Romano spa-Comune di Scafati-SA*”

Per la U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati si sono riuniti:


ing Gianluca Scoppa Dirigente a.i. U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati ;
ing. Raffaella Attianese tecnico IF U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati

Esaminata la documentazione trasmessa riscontrando quanto segue:

- Nel PMEC par H, relativo ai controlli delle acque sotterranee e suolo di cui all’art 29 sexies comma 6 bis del d.lgs 152/06, la Ditta dichiara di effettuare con “*periodicità annuale il monitoraggio dei parametri di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee previsti nella parte IV, titolo V, allegato 5 tab. 1, (zona industriale) del D.Lvo 152 della propria area industriale*”, non sono tuttavia riportate, le seguenti informazioni:
 - o Planimetria con ubicazione dei punti in cui si intende prelevare i campioni di suolo e localizzazione dei piezometri da cui prelevare i campioni di acque sotterranee, indicando altresì la direzione del flusso si falda;
 - o Modalità di prelievo campioni di suolo con indicazione dei centri di pericolo nonché la presenza di eventuali strutture interrato;
- In relazione a quanto sopra, redigere ed allegare al PmeC un apposito documento progettuale specifico che indichi le modalità di accertamento da realizzarsi ai sensi dell’art. 29 sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06;
- nel PMeC, non è previsto attività analitica di caratterizzazione volta alla definizione delle caratteristiche di pericolosità e definizione della destinazione finale, per tutti i rifiuti prodotti

dall'attività, non sono specificate altresì le modalità di campionamento rifiuti ed i parametri da ricercare

Il tecnico
ing. Raffaella Attianese



In riferimento a quanto istruito si propone **parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- prima dell'esecuzione delle indagini ambientali per il prelievo di campioni di suolo e sottosuolo fornire le seguenti informazioni:
 - o Planimetria con ubicazione dei punti in cui si intende prelevare i campioni di suolo e localizzazione dei piezometri da cui prelevare i campioni di acque sotterranee, indicando altresì la direzione del flusso di falda;
 - o Modalità di prelievo campioni di suolo con indicazione dei centri di pericolo nonché la presenza di eventuali strutture interrato
- Prevedere, per tutti i rifiuti prodotti dall'attività, una frequenza di campionamento, almeno annuale per i rifiuti pericolosi e biennale per i non pericolosi al fine di definirne le eventuali caratteristiche di pericolosità nonché la destinazione degli stessi. Si precisa altresì che:
 - o le modalità di prelievo campioni di rifiuti da sottoporre ad accertamenti analitici con la frequenza prevista nel PMeC deve avvenire secondo quanto previsto nelle NORME UNI 10802 del 2013 ed i parametri da ricercare devono essere significative del rifiuto da caratterizzare ai fini dell'individuazione dell'eventuale pericolosità dello stesso,

Il Dirigente a.i. U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Ing. Gianluca Scoppa

Matrice Aria

Dalla documentazione esaminata la ditta "La regina di San Marzano SpA", per quanto riguarda l'aspetto delle emissioni in atmosfera, dichiara che vanno distinte in:

- emissioni convogliate;
- emissioni diffuse.

Emissioni convogliate essenzialmente fumi gassosi che provengono dalla combustione dei generatori di vapore identificati nei punti di emissione riportati in tab.1:

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/ fase/ blocco/ linea di provenienza	Impianto che genera l'emissione	Impianto di abbattimento	Analiti	Portata [Nm ³ /h]	Concentr. Limite [mg/Nm ³]	STATO
E1	Da autorizzare	Produzione Vapore	Centrale termica Costruttore Mingazzi ni PB 250EU	Non presente (combustibile gassoso GPL)	Polveri NOx CO SO2	15..000	5.00 100.00 250(entro 2025) 35.00	sono stati spostati dall'originaria posizione nella

			Potenza termica 18484 kW					nuova centrale termica,
E2	Da autorizzare	Produzione Vapore	Centrale termica Costruttore e Mingazzi ni PB 220EU Potenza termica 13950kW	Non presente (combustibile gassoso GPL)	Polveri NOx CO SO2	13.800	5.00 100.00 250(entro 2025) 35.00	il sono stati spostati dall'originaria posizione nella nuova centrale termica,
E5	Da autorizzare	Produzione Vapore	Centrale termica Costruttore e Mingazzi ni PB 150EU Potenza termica 11160kW	Non presente (combustibile gassoso GPL)	Polveri NOx CO SO2	13.500	5.00 100.00 250(entro 2025) 35.00	il Punto di emissione di emergenza è attualmente in esercizio.
E6	Da autorizzare	Produzione Vapore	Centrale termica Costruttore e Mingazzi ni PB 250EUg Potenza termica 18484 kW	Non presente (combustibile gassoso GPL)	Polveri NOx CO SO2	15.000	5.00 100.00 250(entro 2025) 35.00	il dovrebbe essere di emergenza sebbene installata, non è mai entrata in funzione

Tab.1 - quadro emissioni convogliate

Ne consegue che la potenza termica complessiva installata è pari a 62,1 MW di cui 43,6 MW di esercizio e 18,5 MW di riserva non installata (generatore E6).

L'Azienda per la gestione ottimale dei generatori in funzione dei carichi variabili della produzione, chiede di collegare definitivamente anche il generatore E6.

Emissioni diffuse sono connesse all'impianto di trattamento dei reflui industriali riportate in tab.2:

Punto emissione	di	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza
-----------------	----	------------------	---

E7	Da autorizzare	Depuratore chimico fisico + biologico	Il Codice ambientale (D.Lgs. 152/06) all'art.268 viene inserita la definizione di emissione odorigena tramite la lettera: <i>- f-bis: emissioni convogliate o diffuse aventi effetti di natura odorigena.</i>
----	----------------	--	---

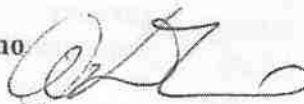
Tab.2 - quadro emissioni diffuse

Inoltre sono previsti altri punti di emissione diffuse dovute a vapore acqueo di "cuocitori, pastorizzazione scatole, tunnel di pastorizzazione torri di riscaldamento" tutte emissioni connesse alle salubrità climatica dei luoghi di lavoro non disciplinata ai sensi dell'art. 272, comma 5 D.Lgs. 152/06.

Fatto salvo un riscontro oggettivo da parte di questa Agenzia, con le attività a regime, **si propone si propone parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- dovranno essere sempre adottate tutte le misure per il contenimento delle emissioni convogliate, diffuse e a carattere odorigeno potenzialmente generabili nel ciclo produttivo aziendale;
- i risultati relativi ai controlli in continuo delle emissioni provenienti dalle centrali termiche (SME), dovranno essere quotidianamente archiviati, facilmente usufruibili e sempre disponibili per facilitare le operazioni di controllo;
- essendo la Centrale Termica dell'Azienda rientrante nell'ambito delle centrali termiche con potenza inferiore ai 50 MW, così come stabilito dal D. Lgs. n. 152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.3, la ditta dovrà garantire l'utilizzo del generatore collegato al punto di emissione E6 come elemento di emergenza dell'impianto;
- in merito ai punti di campionamento dei punti di emissioni convogliate, la Società dovrà garantire il rispetto delle indicazioni riportate nelle norme di settore (UNI EN 15259:2007).

Il Tecnico CTP **Dr.ssa Annalisa Del Forno**



Componente Rumore

Dall'esame del contenuto della valutazione Previsionale di impatto acustico, trasmessa dalla società "la Regina di San Marzano di Antonio Romano SpA", fatto salvo esiti diversi derivanti da eventuali riscontri strumentali da parte di questa Agenzia, si ritiene esaustivo quanto dichiarato dal Tecnico Competente in Acustica ing. Giovanni Ferrara.

Pertanto, si propone parere favorevole.

Il Tecnico Arpac T.C.A. **Salvatore Iozzino**
(ENTECA – ELENCO NAZIONALE n.9364)



Viste le istruttorie espletate dai tecnici incaricati, si propone parere favorevole con l'osservanza delle prescrizioni indicate per la matrice Aria.

Il Dirigente U.O. Aria ed Agenti Fisici
n.q. di Dirigente a.i. UOC A.T.
Ing. Gianluca SCOPPA

U.O. REMIC-Matrice Acque Reflue

Relativamente all'istruttoria U.O. REMIC – Settore Acque reflue, dall'esame della documentazione agli atti si rileva che in merito a quanto indicato nell'istruttoria REMIC allegata al Parere ARPAC Prot. N° 24117/2021 del 20/04/2021:

1. nel PmeC, relativamente all'autocontrollo dello "scarico Sf" delle acque reflue industriali, provenienti dal depuratore aziendale, sono stati inseriti i parametri richiesti ed i limiti di emissione da rispettare;
2. nella planimetria scarichi non sono state inserite le coordinate del pozzetto fiscale dello scarico Sf né sono state inserite le coordinate dei punti di scarico sul suolo ed in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche elencati nella Scheda H (S1, S2, T3,T4 e T5).

Per quanto attiene l'U.O. REMIC, al fine di consentire l'espressione del parere di competenza, si sottopone all'attenzione del dirigente:

- nel PmeC, relativamente agli autocontrolli degli scarichi meteorici, inserire il parametro idrocarburi totali in ragione del transito di automezzi sui piazzali;
- nel PmeC, relativamente agli autocontrolli degli scarichi meteorici, inserire nella "Tabella N° 9" della "Sezione D- Emissioni in acqua" il limite di emissione da rispettare per ciascun parametro ed una frequenza almeno semestrale. La proposta di frequenza semestrale dell'autocontrollo degli scarichi relativi alle acque meteoriche di piazzale, lungi dal voler rappresentare un aggravio oneroso per la ditta, consentirebbe la valutazione della qualità dello scarico sia dopo un evento piovoso in periodo asciutto (es. prelievo in estate) sia dopo un evento piovoso in periodo non asciutto (es: prelievo in inverno) permettendo eventuali misure di intervento con l'esclusiva finalità della tutela del corpo idrico ricevente e/o del suolo;
- nel PmeC, relativamente agli autocontrolli dello scarico industriale, rendere almeno quindicinale il controllo dei seguenti parametri: Temperatura, pH, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi e olii animali e vegetali, Idrocarburi totali e Tensiattivi, a tutela del corpo idrico superficiale;
- le attività di manutenzione riportate nelle Tab. N° 10 e N° 11 della "Sezione D- Emissioni in acqua" del PmeC, devono essere tracciabili;
- sarebbe opportuno inserire, nella planimetria scarichi, le coordinate del pozzetto fiscale dello scarico industriale Sf nonché le coordinate dei punti di scarico delle acque meteoriche elencati nella Scheda H (S1, S2, T3,T4 e T5).

Il Collaboratore Tecnico Professionale

Anna Ferraiolo





Vista l'istruttoria effettuata dal tecnico incaricato si esprime parere favorevole con l'osservanza dei suggerimenti indicati.

Il Dirigente U.O. Acque Reflue e Monitoraggio

Acque Interne e Marino Costiere
Dott.ssa Caterina Scarpa